**MARTEDÌ 15 NOVEMBRE – TRENTATREESIMA SETTIMANA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convèrtiti**

**Lo Spirito Santo rivela all’angelo della Chiesa che è a Sardi la sua condizione spirituale. Lui è nella morte dell’anima e dello spirito, nella morte della sapienza e dell’intelligenza, nella morte della fortezza e della scienza, nella morte del consiglio e del timore del Signore, nella morte del suo amore verso Dio e verso gli uomini. Se è nella morte altro non può fare se non opere di morte con frutti di morte. Di certo questo angelo non lavora per il regno di Dio, lavora invece per fare cose umane, cose della terra. Cose che servo al corpo degli uomini non certo al loro spirito, alla loro anima, alla loro salvezza, alla loro eternità. Perché quest’angelo persevera nella sua morte? Perché lui vive in una chiesa di morti. Da cosa conosciamo che lui vive in una Chiesa di morti? Perché tutti lo pensano vivo. Quando un uomo è nella morte e l’altro lo pensa vivo anche lui è nella morte. È un cieco che guida un altro cieco. Solo chi è nella vita dello Spirito Santo può rivelare a chi è morto il suo stato spirituale. Poiché noi oggi dichiariamo vero ogni falso profeta e proclamiamo uomini di luce quanti sono nelle tenebre, attestiamo che anche noi siamo nelle tenebre. Oggi non solo i morti sono morti. Essi gridano al mondo intero perché attesti e affermi che essi sono vivi. Ma anche chi afferma che i morti sono vivi, lo afferma perché anche lui è morto allo luce, alla verità, alla grazia, alla scienza e alla conoscenza dei misteri di Dio. Oggi viviamo in una società di morti che cercano di essere dichiarati vivi da quanti sono morti assieme a loro. Se lo Spirito Santo non scende e non muove i suoi veri profeti perché rivelino lo stato spirituale di una persona, mai vi potrà essere conversione. In un regno di morti, come fa un uomo a conoscere che è morto? Se invece c’è qualche persona viva accanto a lui che gli rivela che lui è morto, potrà convertirsi e ritornare in vita. Non credo però che oggi lo Spirito Santo possa fare qualcosa. Regna una cecità così forte da rendere impossibile ogni parola di luce. Quanto è avvenuto con Cristo Gesù sta accadendo ai nostri giorni. Farisei e scribi dichiaravano la sua luce tenebre a causa dell’indurimento del loro cuore. I cuori induriti sono simili a dei grossi macigni che rotolano sulla luce per spegnerla.**

**LEGGIAMO Ap 3,1-6.14-22**

**All’angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: “Così parla Colui che possiede i sette spiriti di Dio e le sette stelle. Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convèrtiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te. Tuttavia a Sardi vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti; essi cammineranno con me in vesti bianche, perché ne sono degni. Il vincitore sarà vestito di bianche vesti; non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”. All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convèrtiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”».**

**L’angelo della Chiesa che è in Laodicèa è trovato dallo Spirito Santo né caldo e né freddo. Esso è tiepido. Poiché tiepido il Signore sta per vomitarlo dalla sua bocca. Perché non venga vomitato, occorre che lui si converta senza più alcun indugio. Se la conversione viene ritardata, il Signore ci vomita, passa oltre. Siamo abbandonati a noi stessi. Senza il suo Santo Spirito che governa la nostra vita, a noi non resta che passare da una stoltezza ad un’altra e da un’opera insipiente ad un’altra. Noi però rimaniamo fermamente convinti che la nostra accidia spirituale sia la cosa più giusta e più santa. Crediamo che quanto noi facciamo sia gradito al Signore. Ci anneghiamo in delle opere morte che non producono alcuna salvezza, poiché il Signore non è più con noi. Ci affatichiamo ma invano. Non facciamo figli per la salvezza, ma per la perdizione. Oggi la tepidezza spirituale è coltivata da un esercito di altri tiepidi che incoraggiano quanti sono tiepidi a proseguire in questo loro stato spirituale. È questa oggi la grade debolezza e fragilità del corpo di Cristo. Oggi neanche si vuole sentire che una persona è tiepida. È sufficiente che essa agiti il vento e la si proclama vera persona dei nostri tempi. La si innalza a modello per ogni altro discepolo di Gesù. Spiritualmente oggi siamo messi veramente male. Siamo tiepidi che vogliono rimanere tiepidi. È grande tristezza.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.**

**Ogni incontro di una persona con Cristo Gesù è per mozione dello Spirito Santo. La mozione può essere per invito esplicito o anche per ispirazione interiore, nel segreto del cuore, nel quale neanche la persona che riceve l’ispirazione sa che quella è mozione dello Spirito del Signore. Esempio di mozione implicita è il mondo che nel giorno di Pentecoste accorre dinanzi al luogo dove si trovavano riuniti gli Apostoli al momento della discesa dello Spirito Santo. Il mondo accorre attratto dal fragore, quasi di vento che si abbatte impetuoso nel cui segno lo Spirito Santo si è manifestato. Esempio invece di mozione esplicita è quella di Filippo che viene inviato dallo Spirito Santo sulla strada che da Gerusalemme scende verso Gaza. È su questa strada che il funzionario della Regina Candace riceve l’annunzio di Cristo e anche il battesimo nel suo nome. Nel Vangelo secondo Giovanni perfetto esempio di ispirazione o mozione interiore è la Donna di Samaria. Questa dallo Spirito Santo fu mossa perché si recasse al pozzo per attingere acqua proprio nel momento in cui Gesù era appena arrivato. È anche Maria, la sorella di Lazzaro, che durante il banchetto cosparge i piedi di Gesù con un unguento costosissimo. Nel Vangelo secondo Luca esempio di mozione implicita dello Spirito Santo è quella della peccatrice che entra nella casa di Simone. È oggi Zaccheo. Questi ha un desiderio irrefrenabile nel cuore. Vuole vedere Gesù. Essendo piccolo di statura, gli altri gli fanno da muro. Lo Spirito mette nel suo cuore anche le modalità che gli permettono di realizzare il suo desiderio: salire su un sicomoro, che era lungo la strada che Gesù stava attraversando. Perché la salvezza sorga in un cuore non basta una sola ispirazione, ne occorre una seconda. Occorre che lo Spirito Santo muova o ispiri lo strumento o il mediatore della salvezza. Nel nostro caso è Gesù Signore. Questi passa, alza lo sguardo, vede Zaccheo e lo chiama: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Senza la seconda ispirazione, la prima rimane solo curiosità. Mentre attraverso la seconda, la prima è vera mozione di salvezza. Da questa verità ne dobbiamo dedurre una seconda: i missionari di Cristo Gesù, i ministri del suo Vangelo, gli amministratori dei suoi misteri, sempre devono camminare sotto mozione dello Spirito Santo e sotto sua mozione parlare e compire ogni altra cosa. Essi non hanno nessun altro obbligo se non questo. Se non camminano sotto perenne mozione e ispirazione dello Spirito del Signore la loro opera è vana. La carne non sa di cosa ha bisogno un cuore. Chi conosce ogni cuore è solo lo Spirito Santo e solo Lui può parlare. I ministri di Cristo, ogni membro del suo corpo, possono parlare al cuore solo se sono nello Spirito di Dio e da Lui perennemente si lasciano condurre. Nello Spirito si cammina, nello Spirito si alzano gli occhi, nello Spirito si tende l’orecchio, nello Spirito si dona la Parola, nello Spirito, sempre e tutto nello Spirito.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 19,1-10**

**Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand’ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».**

**Oggi sono moltissime le vie attraverso le quali lo Spirito conduce ai missionari del Vangelo, ai ministri di Cristo, agli amministratori dei suoi misteri. Non essendo questi pieni di Spirito Santo e non lasciandosi da Lui governare spirito, anima e corpo, espongono l’opera dello Spirito a grande fallimento. Si vuole poi una Chiesa in uscita. Qual è la vera Chiesa in uscita. Quella che esce perché mossa dallo Spirito Santo per incontrare ogni altra persona mossa anch’essa dallo Spirito Santo perché venga condotta a Cristo Gesù, attraverso la fede in Lui e il battesimo ricevuto nel suo nome. Mai potrà essere in uscita quella Chiesa che è incapace di condurre al vero Cristo, al vero Dio e Padre, al vero Vangelo, alla vera fede, tutte quelle innumerevoli persone che lo Spirito Santo quotidianamente le manda attraverso vie ordinarie e straordinarie. Ci sono degli eventi i quali hanno un impatto planetario, mondiale. Ebbene, anche questi eventi sono creazione dello Spirito Santo. Basterebbe una semplice parola di verità, di purissima verità evangelica, e molti cuori sarebbero messi in questione, in crisi, potrebbero vedere la loro vita vuota di verità e di grazia e invece puntualmente questi eventi sono banalizzati, anzi la stessa nostra purissima fede in Cristo Gesù è ridicolizzata e imbrattata più che una carta bianca con una colata di nera pece. E così lo Spirito Santo crea gli eventi e noi li roviniamo, li priviamo di verità, li colmiamo di vuoto sentimento, addirittura li celebriamo nella grande falsità, giustificando l’iniquità e deridendo la verità e la giustizia secondo Dio. Questo perché siamo vuoti di Spirito Santo. Ci aiuti la Madre di Dio.**